

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Tuttogas s.p.a.
Denominazione dello stabilimento	Deposito di gas liquefatti Tuttogas s.p.a di Tavagnacco
Regione	FRIULI VENEZIA GIULIA
Provincia	Udine
Comune	Tavagnacco - Loc. Branco
Indirizzo	Via M. D'Azeglio 8-
CAP	33010
Telefono	0432688215
Fax	0432573364
Indirizzo PEC	tuttogas@pec.it

SEDE LEGALE

Regione	TRENTINO ALTO ADIGE
Provincia	Trento
Comune	Trento
Indirizzo	Via A. Manzoni 16
CAP	38122
Telefono	0461237581
Fax	0461236078
Indirizzo PEC	tuttogas@pec.it
Gestore	PAOLO DE ANGELIS
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	DNGPLA67H24H501U
Indirizzo	VIA SICILIA 66 00187 - Roma (Roma)
Qualifica:	Amministratore Delegato Gestore
Data di Nascita	24/06/1967
Luogo di nascita	Roma (Roma)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome	RENATO GHIRALDO
Codice Fiscale	GHRRNT64A07A161Z
Indirizzo	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 10 33010 - Tavagnacco (Udine)
Qualifica:	Direttore / Capo Deposito Altro
Data di Nascita	07/01/1964
Luogo di nascita	Albignasego (Padova)
Nazionalita	Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NG031

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1

SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE

SEZIONE B

SEZIONE C

SEZIONE D1

SEZIONE E

SEZIONE F - CONFINI SI STATO

SEZIONE G

SEZIONE I

SEZIONE L

SEZIONE M

SEZIONE N

SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE

SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO

SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO

SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI

SEZIONE D2

SEZIONE D3

SEZIONE G - SISMICITÀ

SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI

SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)

Secondaria: (14) Stoccaggio di GPL

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: DEPOSITO TUTTOGAS DI TAVAGNACCO

Denominazione Impianto/Deposito: DEPOSITO GAS LIQUEFATTI (GPL)

Numero di addetti: 6

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

All'interno del deposito sono svolte le seguenti attività:

? Ricezione di GPL a mezzo autocisterne.

? Stoccaggio di GPL in serbatoi di accumulo fissi

? Caricamento di autobotti per il rifornimento dei serbatoi presso l'utenza.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	186,000
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
- 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL ...	68476-85-7	GAS LIQUEFATTO	- P2 - -	186,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilit  alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
ALTRO: - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas ...	P2	186	50	200	3,7200000	0,9300000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	3,720	0,930
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	-	-

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto PAOLO DE ANGELIS , nato a Roma, in data 24/06/1967, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via M. D'Azeglio 8- sito nel comune di Tavagnacco - Loc. Branco provincia di Udine consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - CTR C/O DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - PREVENZIONE INCENDI C/O
Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE UDINE - Ministero dell'Interno

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - UDINE - Ministero dell'Interno

COMUNE - AMMINISTRAZIONE COMUNALE PROTOCOLLO GENERALE - Comune di Tavagnacco

ARPA - DIREZIONE GENERALE - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 30/01/2023 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - CTR C/O DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA	Viale Teatro Romano, 17 34100 - Trieste (TS)	dir.prev.friuliveneziagiulia@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	PREVENZIONE INCENDI C/O Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE UDINE	Via Popone, 55 33100 - Udine (UD)	com.udine@cert.vigilfuoco.it com.prev.udine@cert.vigilfuoco.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - UDINE	Via Piave, 16 33100 - Udine (UD)	protocollo.prefud@pec.interno.it ammincontabile.prefud@pec.interno.it
COMUNE	Comune di Tavagnacco	AMMINISTRAZIONE COMUNALE PROTOCOLLO GENERALE	Piazza Indipendenza 1 - Feletto Umberto 33010 - Tavagnacco (UD)	tavagnacco@postemailcertificata.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	DIREZIONE GENERALE	VIA CAIROLI 14 33057 - Palmanova (UD)	arpa@certregione.fvg.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	null	null	null	1900-01-01
Sicurezza	null	null	null	1900-01-01

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:14/06/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: sez._e.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 51.111 Kbyte

Note al file: FILE VETTORIALE .SHP

Nome del file allegato: 16145I_-_Mappa-Notifica.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 4.491 Kbyte

Note al file: PLANIMETRIA

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
FRIULI VENEZIA GIULIA/Udine/Tavagnacco	null

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Pagnacco	700	NO
Centro Abitato	Feletto Umberto	700	E
Centro Abitato	Feletto Umberto	1.000	S
Nucleo Abitato	Frazione Plaino	1.300	O
Nucleo Abitato	Frazione Branco	120	N
Case Sparse	Frazione Branco	70	N

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia - Feletto Umberto	1.500	S
Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia Maria Immacolata	1.500	S
Scuole/Asili	Istituto Comprensivo Tavagnacco E. Feruglio	1.700	S
Scuole/Asili	Scuola pubblica - San Giovanni Bosco	2.000	N
Scuole/Asili	Scuola Plaino	2.000	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Piscina di Tavagnacco	1.000	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	La Bombonera srl – Club sportivo	1.250	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo Frazione Branco	600	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo Tavagnacco	1.600	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Bocciodromo comunale	1.900	O
Centro Commerciale	Centro commerciale Friuli	1.900	NE
Centro Commerciale	Ingrosso Metro	1.600	E
Ufficio Pubblico	Comune di Tavagnacco	1.500	SE
Ufficio Pubblico	Comune di Pagnacco	1.600	NO
Chiesa	Chiesa di Pagnacco	1.600	NO
Chiesa	Chiesa di Tavagnacco	1.550	N

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Acquedotto	100	SO

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A23	200	O
Strada Statale	SS 13	600	SO
Strada Provinciale	SP 40	400	S
Strada Comunale	Frazione Branco - Via Roma	320	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Cormor	450	O

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,1220	0,1540	0,3860	0,4280
Fo	2,4320	2,4280	2,4320	2,4200
Tc*[s]	0,2910	0,3130	0,3670	0,3750

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosità idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilità meteo: D5

Direzione dei venti: Nord-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,03

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il Deposito Tuttogas. di Tavagnacco, provincia di Udine, è ubicato lungo la strada provinciale Via M. D'Azeglio in un'area agricola e artigianale/commerciale. Le strutture occupano una superficie complessiva pari a circa 5000 m², delimitata da un muro di recinzione. All'interno del Deposito sono svolte le attività di ricezione, stoccaggio e spedizione di Gas di Petrolio Liquefatto (GPL).

Il Deposito comprende le seguenti principali installazioni:

- ? Un parco serbatoi GPL costituito da 2 serbatoi cilindrici orizzontali tumulati con capacità geometrica di 200 m³ciascuno.
- ? Un punto di travaso GPL per lo scarico e il carico delle autobotti.
- ? Una sala pompe e compressori GPL per la movimentazione dei prodotti, costituita da una pompa e un compressore.
- ? La palazzina uffici e la Sala Controllo.
- ? Vari locali adibiti ai servizi ausiliari: sala pompe antincendio, sala compressori ari.
- ? Una cabina elettrica ENEL di trasformazione.
- ? Una riserva idrica d'acqua antincendio, costituita da una vasca della capacità pari a.350 m³.

Il Deposito risulta conforme ai requisiti prescritti dal DM 13.10.94, costituente la regola tecnica di prevenzione incendio applicabile alle installazioni in oggetto, ed è dotato dei seguenti principali sistemi tecnici a prevenzione e protezione:

- ? Un sistema di controllo che acquisisce i dati dalla strumentazione installata in campo e fornisce in sala controllo indicazione e allarme sui principali parametri operativi (livello, temperatura e pressione).
- ? Organi di intercettazione pneumatici sulle linee di GPL (gas e liquido) gestiti da logiche di blocco automatiche.
- ? Sistemi fissi di rilevazione gas infiammabili e rivelazione incendi, a copertura delle varie zone del deposito, che attivano in automatico allarmi visivi/acustici e blocco impianti.
- ? Pulsanti di emergenza.
- ? Rete idrica antincendio che alimenta idranti a copertura delle varie zone del deposito.
- ? Sistema di immissione acqua all'interno dei serbatoi di GPL.

Il Deposito adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza e una Politica di Prevenzione in materia di Rischi di Incidente Rilevante, in applicazione del D.Lgs105/2015. Il personale è informato sui rischi propri dell'attività ed è formato e addestrato a condurre in sicurezza gli impianti sia in condizioni operative normali che in caso di emergenza.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - Il Deposito detiene soltanto GPL utilizzato nel ciclo produttivo (ricezione, stoccaggio, miscelazione, imbottigliamento in bombole e spedizione).

Nel caso di rilascio accidentale, sono ipotizzabili (seppure con frequenza remota) alcuni effetti sulle persone e sull'ambiente, che sono sinteticamente illustrate nel seguito.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

H01 - Rilascio di GPL per danno al compressore a causa di sovrariempimento di un serbatoio di stoccaggio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Livellostato, installato sul barilotto in aspirazione del compressore, con allarme di alto livello e azione di blocco automatico della movimentazione di GPL.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo da sala controllo dei parametri operativi dei serbatoi di GPL (livello, pressione, temperatura)..

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: EVENTO NON CREDIBILE – SCENARIO NON SVILUPPATO

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

H02 - Rilascio prolungato di GPL al punto di travaso.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Braccio di carico (sulla fase liquida) al punto di travaso GPL dotato di sistema flip-flap.

- Braccio di carico (sulla fase gas) al punto di tra-vaso GPL dotato di sistema flip-flap.

- Pulsante di blocco in prossimità del punto di travaso che arresta il trasferimento e chiude le valvole pneumatiche ON/OFF sulle linee liquido e gas GPL.

- Il punto di travaso è schermato da muro in cemento armato sul lato rivolto verso il parco serbatoi GPL.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Specifica procedura per l'esecuzione delle operazioni al punto di travaso che prevede la consegna delle chiavi del mezzo (ATB) all'addetto al travaso e il blocco delle ruote del mezzo tramite cunei.

- L'operazione di travaso ATB è costantemente presidiata da un operatore di reparto che ha la possibilità di interrompere il trasferimento tramite il pulsante di emergenza.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: EVENTO NON CREDIBILE – SCENARIO NON SVILUPPATO

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

H03 - Rilascio di GPL al punto di travaso - rilascio intercettato

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Braccio di carico (sulla fase liquida) al punto di travaso GPL dotato di sistema flip-flap.

- Braccio di carico (sulla fase gas) al punto di tra-vaso GPL dotato di sistema flip-flap.

- Pulsante di blocco in prossimità del punto di travaso che arresta il trasferimento e chiude le valvole pneumatiche ON/OFF sulle linee liquido e gas GPL.

-Il punto di travaso è schermato da muro in cemento armato sul lato rivolto verso il parco serbatoi GPL.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Specifica procedura per l'esecuzione delle operazioni al punto di travaso che prevede la consegna delle chiavi del mezzo (ATB) all'addetto al travaso e il blocco delle ruote del mezzo tramite cunei.

- L'operazione di travaso ATB è costantemente presidiata da un operatore di reparto che ha la possibilità di interrompere il trasferimento tramite il pulsante di emergenza.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Il punto di travaso GPL è dotato di rilevatori di gas infiammabili e di incendio, che attivano in automatico:

? l'arresto delle pompe e compressori GPL;

? la chiusura delle valvole pneumatiche ON/OFF sulle linee di trasferimento GPL liquido e gas;

? i sistemi fissi di raffreddamento ad acqua installati sul punto di travaso.

-Idranti a copertura dei punti di travaso GPL, alimentati dalla rete antincendio del Deposito.

- Sistemi fissi di raffreddamento ad acqua installati sul punto di travaso, alimentati dalla rete antincendio del Deposito.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Misure Generali

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Norme di progettazione.

Il Deposito è stato adeguato ai requisiti prescritti dal DM 13.10.94, costituente la regola tecnica di prevenzione incendio applicabile alle installazioni in oggetto.

Gli impianti elettrici e di messa a terra sono conformi alle norme CEI vigenti.

Sistemi di controllo e di allarme

I principali parametri operativi (livello, temperatura e pressione) dei serbatoi di stoccaggio di GPL sono monitorati in continuo dalla sala controllo e un eventuale scostamento dal valore limite preimpostato è registrato e segnalato da allarmi visivi e acustici (allarmi di basso/alto/altissimo livello, alta pressione, bassa/alta temperatura).

Sistemi automatici di blocco

Le installazioni che processano il GPL sono dotate di blocchi di sicurezza, che in automatico interrompono la movimentazione del GPL tramite:

- ? la chiusura delle valvole pneumatiche di isolamento poste sulle linee di trasferimento del GPL gas e liquido;
 - ? l'arresto delle macchine pompe/compressori tramite l'interruzione dell'alimentazione elettrica.
- I blocchi di sicurezza possono essere attivati da:
- ? strumentazione di sicurezza che rileva lo scostamento dei parametri operativi di processo dal valore limite preimpostato;
 - ? rilevatori di gas infiammabili dislocati nelle varie zone del Deposito,
 - ? rivelatori di incendio dislocati nelle varie zone del Deposito,
 - ? pulsanti di emergenza dislocati in campo e azionati dall'operatore.

Sistemi meccanici di scarico della pressione

I serbatoi di GPL, in caso di condizioni di sovrappressione, sono protetti da valvole di sicurezza (PSV) che scaricano in atmosfera in luogo sicuro.

Le tubazioni che movimentano il GP, in caso di espansione termica, sono protette da Thermal Relief Valve (TRV) che scaricano in atmosfera in luogo sicuro.

Tali sistemi sono stati progettati, costruiti, installati e collaudati in ottemperanza alle norme vigenti.

Sistemi di protezione passiva

I serbatoi di GPL sono tumulati.

I punti di travaso sono schermati da muri in cemento armato sul lato rivolto verso il parco serbatoi GPL.

Video sorveglianza

Il Deposito è dotato videocamere a circuito chiuso, con registrazione in continuo, a copertura delle varie zone del Deposito.

Sistemi organizzativi e gestionali: Sistema di Gestione della Sicurezza.

Il Deposito applica un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), in accordo a quanto previsto dal D.Lgs 105/2015 e strutturato nei seguenti punti fondanti:

- ? Organizzazione e personale.
- ? Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti.
- ? Controllo operativo.
- ? Gestione delle modifiche.
- ? Pianificazione di emergenza.
- ? Controllo delle prestazioni.
- ? Controllo e revisione.

Manuali operativi

I Manuali Operativi riportano le procedure e le istruzioni operative da seguire durante il normale esercizio degli impianti e in caso di anomalie.

Permessi di lavoro

Gli interventi sulle installazioni del Deposito, attuati da personale interno o da ditte terze, sono soggetti al rilascio di un "Permesso di Lavoro".

Programmi di ispezione e manutenzione

Il Deposito dispone di appositi programmi di ispezione e manutenzione con periodicità definite nel SGS per il controllo della corretta funzionalità:

- ? dei circuiti del GPL (serbatoio, linee e macchine),
- ? della strumentazione di sicurezza (allarmi e blocchi automatici),

- ? dei sistemi meccanici di sicurezza (taratura periodica PSV e TRV),
- ? dei sistemi fissi antincendio (rete antincendio, sistema di pompaggio, etc.).
- ? degli estintori.

Piano di Emergenza Interno

Il Deposito dispone di un Piano di Emergenza Interno che risponde ai requisiti previsti dal D. Lgs 105/15 e strutturato nei seguenti punti fondanti:

- ? **Definizione del livello di emergenza.**
- ? **Organigramma di gestione dell'emergenza con indicazione dei ruoli e delle interconnessioni tra le diverse figure.**
- ? **Composizione della squadra di emergenza e relativi dispositivi di protezione individuale.**
- ? **Impianti antincendio e mezzi di intervento**
- ? **Schema generale di intervento per le diverse emergenze.**
- ? **Mezzi di comunicazione interni e con l'esterno.**

Il personale operativo è preparato ad affrontare eventuali situazioni di emergenza, formato sul Piano di Emergenza Interno e mantenuto in addestramento con periodiche esercitazioni pratiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti di rilevamento gas e incendio

Il Deposito è dotato di sistemi fissi Fire & Gas, a copertura delle varie installazioni, che in caso di rivelazione di una perdita di GPL e/o di incendio attivano in automatico:

- ? **l'arresto delle pompe e compressori GPL;**
- ? **la chiusura delle valvole pneumatiche ON/OFF sulle linee di trasferimento GPL;**
- ? **i sistemi fissi attivi antincendio sull'unità interessata.**

Impianti fissi di estinzione e raffreddamento

Il Deposito è dotato delle seguenti installazioni antincendio:

- ? **Rete antincendio a idranti.**
- ? **Stazione di pompaggio antincendio.**
- ? **Riserva idrica antincendio.**
- ? **Impianti fissi di irrorazione a protezione dei punti di travaso.**
- ? **Valvole pneumatiche, attivabili da remoto, sulle linee in alimentazione ai sistemi fissi antincendio.**

Estintori

Presso le varie zone del Deposito sono installati estintori portatili e carrellati a polvere e ad Anidride Carbonica in accordo a previsto dal DM 10 marzo 1998.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R01 - Rilascio di GPL per rottura tubazione di trasferimento GPL a punto di travaso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Tubazioni GPL secondo standard API5L (PN40) con giunzioni saldate radiografate al 100%.

Sistemi organizzativi e gestionali: Linee e apparecchiatura soggetta a controlli periodici secondo SGS.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: EVENTO INCIDENTALE NON CREDIBILE

– SCENARIO NON SVILUPPATO

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R02 - Rilascio di GPL per rot-tura random della tubazione in fase liquida durante la fase di scarica di ATB a serbatoio di stoccaggio.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Tubazioni GPL secondo standard API5L (PN40) con giunzioni saldate radiografate al 100%.

Sistemi organizzativi e gestionali: Linee e apparecchiatura soggetta a controlli periodici secondo SGS.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: EVENTO INCIDENTALE NON CREDIBILE
– SCENARIO NON SVILUPPATO

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R03- Rilascio di GPL per apertura spuria di PSV installata su serbatoio di stoccaggio GPL.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -

Sistemi organizzativi e gestionali: - Verifica e taratura periodica delle valvole di sicurezza.

- Controllo semestrale della funzionalità del cassetto di distribuzione su cui sono installate le PSV.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Pulsante di emergenza ubicato in prossimità del parco dei serbatoi di stoccaggio GPL.

- Possibilità di intercettare la valvola di sicurezza (PSV) agendo sul cassetto di distribuzione delle valvole di sicurezza.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R04 - Rilascio di GPL per rot-tura random della pompa di trasferimento GPL.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -

Sistemi organizzativi e gestionali: - Le pompe di trasferimento di GPL sono soggette a controllo generale e manutenzione periodica secondo SGS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Presenza di rilevatori di gas infiammabile e incendio in sala pompe/compressori che attivano in automatico:

? l'arresto delle pompe GPL;

? la chiusura delle valvole pneumatiche ON/OFF sulle linee di trasferimento GPL.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R05 - Rilascio di GPL per per-dita da tenuta sulla flangia sul fondo del serbatoio di stoccaggio GPL

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Utilizzo di guarnizioni spirometalliche.

- I serbatoi di GPL sono tumulati.

Sistemi organizzativi e gestionali: Linee e apparecchiatura soggetta a controlli periodici secondo SGS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Il parco serbatoi di GPL è coperto da un sistema di rilevatori di gas infiammabili e di incendio che attiva in automatico:

? l'arresto delle pompe e compressori GPL;

? la chiusura delle valvole pneumatiche ON/OFF sulle linee di trasferimento GPL;

- Idranti a copertura del parco serbatoi GPL, alimentati dalla rete antincendio del Deposito.

- Sistema di immissione acqua all'interno del serbatoio di stoccaggio di GPL.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO -

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione

Comportamenti da seguire:

Tutti gli occupanti delle strutture devono ripararsi al chiuso con porte e finestre chiuse; devono attendere al riparo le informazioni fornite dagli organi di soccorso.

Nessuno deve avvicinarsi in alcun modo all’Impianto TUTTOGAS fino a che non viene decretato il Cessato Allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione:

FASE DI ALLARME

Suono di Sirena continuo e prolungato

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Vengono predisposte strutture di ricovero ove far confluire la popolazione evacuata in aree individuate dalla Centrale Operativa del 118, insieme alle forze di supporto (Sindaco, Polizia) all’interno della Zona di Sicurezza con la funzione di Centro Medico di Evacuazione.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta:

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 46.11277100000000 LONG 13.20170800000000

Zone di danno I: 70,00 (m)

Zone di danno II: 110,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 15/12/2015

Link al sito di pubblicazione: NON DISPONIBILE

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1		Data aggiornamento
2.1)	18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19)	30/01/2023